

## INTERVENTO CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 27 MAGGIO 2009

### ARGOMENTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI PERNIGOTTI, BARSOTTI E BIANCHINI SU CICLO DI CONFERENZE DI LIVELLO INTERNAZIONALE

Credo che questo sia un tema affascinante, anche difficile da attuare e che richieda tempo e preparazione. Credo altresì che, al pari di manifestazioni importanti di carattere culturale e non, se si prova a respirare l'aria e sentire quali sono i temi importanti che hanno necessità di essere sviscerati nella nostra epoca, io credo che il rapporto, il dialogo che esiste o deve essere ripristinato in modo costruttivo, scientifico, razionale e religioso tra scienza e fede sia un tema fondamentale.

Troppo spesso si assiste ad una divulgazione della scienza in modo del tutto particolare e privo di profondità. Troppo spesso si assiste, nella nostra epoca, a dibattiti, anche televisivi, nei quali per il linguaggio utilizzato la comprensione che possono avere le persone è estremamente bassa. Naturalmente io mi posso annoverare tra quelle persone che hanno una comprensione bassa e hanno bisogno di imparare.

Si dà il fatto che, nella nostra epoca, dagli anni '60 e '70 in poi fino ad oggi la scienza dal punto di vista della fisica quantistica abbia fatto dei progressi inimmaginabili. Vorrei verificare, dal punto di vista scientifico, le implicazioni che esistono tra la mente dell'uomo e la materia. Implicazioni che troviamo su altri piani e con un altro linguaggio anche nelle religioni. Se da Cartesio in poi c'era stata una netta frattura creata tra l'allora scienza nascente e la religione, credo che sia il momento di ristabilire un dialogo proficuo. Credo che i tempi, non solo siano maturi, ma che noi possiamo avere una grande opportunità in tale senso.

Questo tema che viene proposto chiaramente non può essere visto solo come una fonte di spesa da aggiungersi, ma anche come una fonte ad ampio respiro da attivarsi negli anni con continuità, esattamente come avviene per altre manifestazioni.

Credo che Genova, per le peculiarità storiche che ha avuto e per la tradizione che ci ha lasciato e ci lascia, possa bene affrontare questo tema. Il CERN, con gli scienziati di tutto mondo e di tutte le religioni, è vicino; abbiamo anche a Genova importanti pensatori, teologi e uomini di religione. Perché non iniziare a stabilire un dialogo con un linguaggio comune di confronto che possa essere anche a tratti aspro e non condiviso? Sarà sempre un modo di mettere in moto un meccanismo che è stato interrotto tanto tempo fa.

Credo che il progetto sia ambizioso e che interessi molto, soprattutto le giovani generazioni, che sono alla ricerca di punti di riferimento, alla ricerca di una verifica di quello che sappiamo dal punto di vista scientifico, che è veramente all'avanguardia anche rispetto a quello che abbiamo studiato noi alle medie e ai licei, e alla ricerca di quel dialogo che si può stabilire anche dal punto di vista teologico e religioso.

Credo nella possibilità di utilizzare anche i nostri uffici, la nostra capacità di potere produrre un DVD, visto che abbiamo i mezzi e il personale qualificato per potere dare sostanza e documentazione precisa a riguardo di conferenze che si possono fare. Credo che questo materiale possa essere facilmente vendibile o spendibile. Credo altresì che le scuole a livello nazionale, tramite un collegamento in streaming con questo ciclo di conferenze, potrebbero essere presenti, molto interessate a stabilire un dialogo con domande che porterebbero a livello nazionale, se non internazionale, la città e la provincia di Genova.

È un progetto forse ambizioso, che non ha la pretesa di essere realizzato tutto in una volta, ma potrebbe iniziare a piccoli passi per poi decollare negli anni e lasciare un segno importante nella nostra città e nella nostra provincia. L'idea nasce principalmente da un confronto che abbiamo avuto durante una riunione della commissione I, tenuta nei locali di Sestri Levante. Si trattava allora di parlare della fondazione Mediterraneo. Era un momento particolare in cui il clima italiano, politico e non, a vari livelli, era particolarmente complesso per quanto riguardava lo scontro molto acceso che c'era sul caso di Eluana. La difficoltà del confronto, la difficoltà del dialogo, di parlare un linguaggio simile, visto anche da punti di vista completamente diversi, ci ha fatto pensare che stabilire un punto di partenza in cui diverse discipline, anche completamente distanti sotto certe punti di vista, possono trovare punti di contatto secondo me è molto positivo e sarebbero un contributo notevole. Senza considerare le ricadute positive per il territorio, che assumerebbe una valenza fondamentale a livello nazionale, non solo per manifestazioni importanti, come quelle già in atto, ma attraverso anche nuove forme de confronto in cui fare partecipare personaggi di caratura nazionale e internazionale. Penso a scienziati importanti, a uomini di religione, a teologi, ognuno con il suo contributo da ascoltare, nella ricerca di una sintesi finale che nessuno ha in tasca, neppure io, ma sento che la gente ha necessità di ritrovare e di riscoprire.

PERNIGOTTI Massimo

Ho ascoltato tutti. È chiaro che non sono nella condizione di potere ribattere a determinate cose che sono state dette perché non mi ritengo all'altezza di farlo, ed è per questo che chiedevo nella mozione che tutti noi potessimo essere coinvolti, in un certo senso, in questa ipotesi di ampio respiro.

Per quanto riguarda la possibilità di modificare la mozione come ha chiesto il consigliere Gronda, se nell'insieme il senso rimane quello proposto, se c'è qualcosa che non è compreso o è da modificare, per me non c'è problema a confrontarci.

Per quanto riguarda invece la possibilità di trasformare la mozione in una raccomandazione, io avrei bisogno di sapere come eventualmente si effettua questo passaggio da mozione a raccomandazione, da chi viene votata la raccomandazione, da chi viene presentata. Chiedo che sia illustrato il meccanismo della raccomandazione che io non conosco. Mentre invece mi sembrerebbe assurdo fare

riunioni di commissione su una proposta di mozione. È chiaro che poi deciderà la giunta e l'assessore competente che non sono io, ma che da una breve descrizione trae gli spunti che ritiene più opportuni se sono condivisi. Ma io non posso andare a spiegare un progetto o sostituirmi all'assessore, anche perché lui potrebbe dirmi: "Chi sei tu per venirmi a dettare la scaletta di ciò che devo fare?". Quindi, mi va bene la possibilità di modificare la mozione se c'è qualcosa che non va, però mi piacerebbe sapere in cosa consiste l'eventuale raccomandazione, perché non lo so per ignoranza mia.

PERNIGOTTI Massimo

Se spetta a me parlare, direi che sono d'accordo di togliere il secondo capoverso, se non va bene. Ringrazio il presidente e la maggioranza se, con l'eliminazione del secondo capoverso, accettano lo spirito di questa mozione. Grazie.